

Avvenire (Diocesane)

Diocesi di Bologna

Tra eutanasia, suicidio assistito e cure palliative

Tutela della vita umana, disponibilità e scelte sulla propria vita, sollievo dal dolore, compiti della comunità: sono i grandi temi evocati dalle possibilità della scienza nell'assistenza sanitaria in situazioni estreme. In questo campo entrano in gioco le possibilità e i compiti della medicina, i diritti e le scelte del paziente, la vicinanza della comunità. La materia trova in alcuni principi della Costituzione riferimenti fondamentali (tutela della vita, alleviamento del dolore, libertà della persona...) e ha avuto una parziale regolamentazione sul piano giuridico con la legge n. 219/2017 sulle Dat (Disposizioni anticipate di trattamento). Sul piano pratico, le disposizioni eventualmente stabilite dalla persona nella sua lucidità sono una indicazione da seguire per quanto possibile, se rientrano in una visione rispettosa del corso della natura e dell'alleviamento del dolore. In questo campo vanno utilizzate le possibilità offerte dai progressi della medicina: le cure palliative, gli hospice, sono validi aiuti alla persona in condizioni di gravi sofferenze.

La materia si presta a una casistica molto ampia, oscillando fra due estremi: il suicidio assistito e l'accanimento terapeutico, entrambi da evitare sul piano etico. La competenza e le cure del personale sanitario restano fondamentali in queste situazioni. Ma resta il tema della disponibilità della propria vita, resta il problema del suicidio assistito, una forma di eutanasia, finora non ammessa nella nostra legislazione, ma di cui è stata sollecitata una regolamentazione da una sentenza della Corte Costituzionale, la 242/2019. Essa sembra avere aperto un varco in questa materia. In ogni caso, l'assistenza al suicidio non può essere considerata un diritto. Ferma restando la liceità di trattamenti sanitari anche se, con l'alleviamento del dolore, possono accelerare la fine della vita, va riaffermato il principio della indisponibilità della vita umana insieme con il diritto-dovere di alleviare la sofferenza. Ma la scelta del paziente potrebbe confliggere con i doveri della professione medica? Al di là degli aspetti strettamente giuridici, la dimensione etica trova un alleato nella terapia del dolore e nelle cure palliative.

Su queste tematiche si svolgerà sabato 11 novembre, ore 9-13.30, un workshop promosso dalla Fondazione Ipsser, dall'Istituto Veritatis Splendor, dall'Associazione Insieme per Cristina e da Avvenire, nella sede dell'Ant (via Jacopo di Paolo 36). La partecipazione è gratuita, ma è richiesta l'iscrizione online, compilando il modulo raggiungibile dal seguente link: <https://www.ipsser.it/11novembre2023>.

Per informazioni: fondazione@ipsser.it, tel.

0516566289 Fiorenzo Facchini presidente Fondazione Ipsser L'11 novembre nella sede Ant un workshop promosso da Fondazione Ipsser, Veritatis Splendor, Insieme per Cristina e Avvenire sul fine vita.

